

Tav, il centrodestra detta condizioni

Ghigo e Cota: "Verremo al convegno bipartisan se il Pd manda a casa Artesio"

SARA STRIPPOLI

LEGA e Pdl ingranano la retro-marcia. Dopo un primo rifiuto ad affiancarsi al Pdl in una manifestazione bipartisan, i vertici del centrodestra, riuniti in conferenza stampa alla Camera, annunciano la loro intenzione di partecipare alla manifestazione pro Tav promossa trasversalmente dal sindaco Chiamparino e dagli onorevoli Esposito e Merlo con i "loro" parlamentari Napoli e Zanetta e il sottosegretario ai trasporti Giachino: «Siamo pronti a partecipare, ma perché non sia un'iniziativa strumentale il Pd deve fare chiarezza sulla sua posizione togliendo la delega agli assessori che rappresentano le forze No Tav», è la condizione dettata dal candidato alla presidenza Roberto Cota. È il coordinatore del Pdl Enzo Ghigo: «Il Pd cancelli le sue contraddizioni. Bresso deve dire che non intende fare alleanze con forze politiche contrarie all'alta velocità». Il capogruppo alla Camera della Lega precisa poi che in assenza di questi atti formali Lega e Pdl quel giorno non ci saranno: «Senza questi chiarimenti, la manifestazione sarebbe un presain giro». Mentre il governo accelera, la Regione di Bresso tira il freno a mano, incalza ancora Cota, mentre Bartolomeo Giachino insiste sulla necessità di far dimettere Sandro Plano: «In questo modo l'interesse nazionale sarebbe più perseguibile». La linea era arrivata in mattinata, dettata dal leader supremo Bossi: «Anche Cavour aveva detto che era necessario collegare le aziende lombarde con la Francia. Il Piemonte non deve isolarsi». Dalla sua posizione di promotore dell'iniziativa bipartisan Osvaldo Napoli gongola ma preferisce non fare dichiarazioni. Dalla partita è lui comunque ad uscire vincitore.

Un autogol questa schizofrenia ondivaga del centrodestra, è la sintesi delle reazioni che arrivano dal centrosinistra. Non esiste alcun freno di Bresso, replica deciso il segretario regionale del Pd Gianfranco Morgando: «Stiamo lavorando a costruire una coalizione elettorale su un programma coerente che ha fra i suoi punti la Tav: in futuro non governeremo con chi ha posizioni contrarie. Mi chiedo piuttosto se le deboli e contraddittorie critiche di Roberto Cota abbiano piuttosto a che vedere con quei militanti che in valle di Susa manifestano contro i vessilli del Carroccio». I promotori dell'incontro del Lingotto Sergio Chiamparino, Stefano Esposito e Giorgio Merlo affondano il coltello nella piaga: «Cosa c'entrano le dimissioni di Artesio con la partecipazione all'incontro del Lingotto? Cosa c'entra la coalizione che sosterrà Bresso con l'iniziativa bipartisan?».

Mercedes Bresso bolla la proposta di Cota e Ghigo come «bizantinismo». E spiega: «Le condizioni sono la conferma del fatto che a Cota e Ghigo non interessa

La campagna elettorale



Resta un uomo solo nel manifesto per le regionali

SPARISCE la metà della prima ora: Enzo Ghigo. Resta solo lui, Roberto Cota, candidato sfidante di Mercedes Bresso alle regionali di marzo. Dopo le incertezze della scelta è l'annuncio ufficiale, ecco il nuovo manifesto del centrodestra. Pochi fran-

zoli, con il nome e cognome del candidato scritto in azzurro forzista. Sotto la giacca scura del candidato spunta però il pullover verde, irrinunciabile simbolo di fedeltà padana. Lo slogan è discreto: «Un nuovo presidente per la Regione Piemonte».

affatto la realizzazione dell'opera ma solo la polemica elettorale». D'altra parte, ricorda ancora la presidente «nel 2005 furono ben contenti di rinviare i sondaggi prima delle elezioni regionali, cosa che non abbiamo fatto né suggerito». Ghigo e Cota hanno perso un'occasione per dimostrare che la politica è servizio del bene

comune e non perenne competizione elettorale, aggiunge Morgando: «La manifestazione è di grande rilevanza e il Pd aderisce con convinzione». Chiamparino, Esposito e Merlo non risparmiano le critiche al Pd valsusino ma infieriscono su Cota, Ghigo e Ghiglia: «Abbiamo sempre sostenuto l'errore politico dell'alleanza fra

settori del Pd valsusino e le liste No Tav per il governo della nuova comunità montana, ma anche questi argomenti nulla c'entrano con le scelte del centrodestra, che utilizza strumentalmente alcune argomentazioni per spiegare la sua difficoltà a partecipare alla manifestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Duecento nuove adesioni per l'iniziativa al Lingotto

SONO duecento le adesioni arrivate finora via mail sul sito www.sitavtorino.net; 400 iscrizioni al gruppo aperto su facebook per promuovere la manifestazione bipartisan in programma nella sala Gialla del Lingotto il 24 gennaio. E nei prossimi giorni partirà la campagna di promozione. Fra i nomi della politica che si sono iscritti ieri il presidente del Consiglio regionale Davide Gariglio e il presidente della Provincia Antonio Saitta. Anche l'Upi, l'Unione delle province italiane ha annunciato la sua adesione. Per i radicali sarà sicuramente presente in Sala Gialla Silvio Viale ed è di ieri il comunicato degli onorevoli Pd Luca, Lonelli e Fiorio. Nella lista c'è anche Domenico Portas, leader dei Moderati. Nel centrodestra il vicepresidente del Consiglio comunale Michele Coppola, che prima della conversione dei suoi aveva annunciato di



Michele Coppola, Pdl

Dicono sì anche Gariglio e Saitta Viale e Portas e il "pidiellino" Michele Coppola

voler esserci. Hanno detto che ci saranno Transpadana e Confindustria e anche l'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili. (s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA